

Eminenza Reverendissima, Eccellenza card, Reverendi Sacerdoti, Reverenda Madre e amate consorelle, cari fedeli, in particolare familiari, amici e benefattori. Grande è la gioia di noi tre sorelle nella vita Francescana nel cantare con Maria Santissima il nostro Magnificat al Signore per il 50 ° anniversario della nostra consacrazione religiosa. È una emozione forte celebrare questa Eucarestia di ringraziamento dove abbiamo nel nostro cuore ripercorso le tappe del nostro cammino di formazione e di vita religiosa nella congregazione delle suore francescane dei sacri cuori. Tutte e tre con Storie diverse ma tutte con lampade animate da un unico olio di Amore indissolubile per un unico Sposo, Lui il più bello tra i figli dell'Uomo, Cristo povero e Crocifisso come amava chiamarlo il serafico padre San Francesco d'Assisi che stiamo celebrando in questi giorni. Abbiamo tutte e tre risposto alla chiamata del Padre mediante un carisma che ci ha reso spose, sorelle e madri nella minorità, nella povertà e nella letizia Francescana. Abbiamo lasciato le nostre famiglie per abitare la fatica ma anche e soprattutto la gioia della vita comunitaria e lo abbiamo fatto con generosità e fedeltà verso Lui lo Sposo che rimane Fedele e che non delude le vergini fedeli che con la sua grazia ha reso sagge. Carissimi tutti oggi a questo sposo vogliamo innalzare il nostro Te Deum di ringraziamento per le nostre vite semplici ma preziose e per i nostri formatori e le nostre formatrici. Le Madri che ci hanno accolto rigenerandoci alla vita religiosa e le consorelle che ci hanno vagliato, vegliato e formato. Essere Francescana oggi appare ancor più una importante perché il mondo ha bisogno di araldi come Francesco e come padre Simpliciano che con gioia annuncino la bellezza di una vita che dal sacrificio fa scaturire la gioia, una vita conforme ai consigli evangelici. Grazie Eminenza perché lei come Chiesa è qui a confermare il nostro servizio per il Regno di Dio, grazie ai vescovi e ai sacerdoti padri e fratelli nel Magistero e nella direzione Spirituale che sostengono la nostra vita spirituale e comunitaria ma grazie soprattutto a voi Reverenda Madre e a voi consorelle tutte perché ancora oggi insieme scommettiamo su Cristo tutte le nostre vite ed esistenze e perché camminiamo quale segni visibili di una promessa che oggi in questo nostro giubileo già si è realizzata. Abbiamo votato la nostra vita ad essere Spose che assomigliano allo Sposo. Le nostre Povertà in Lui divengono preziose perché tutto rinnova. Penso a tutti gli incontri fatti nel servizio pastorale, nell'insegnamento, nella vita comunitaria, nei diversi compiti che siamo stati chiamati a svolgere. Ogni incontro è Grazia, ogni incontro è dono e anche nel fallimento abbiamo sperimentato la debolezza della croce che è forza di Salvezza per chi ne accoglie il messaggio salvifico. A tutti voi qui convenuti e alle nostre famiglie che hanno donato delle figlie al Signore il nostro grazie con un particolare ricordo per i nostri genitori, ricordo grato che si estende a tutti i sacerdoti, le suore, i parenti, gli amici e i benefattori defunti. Oggi nella comunione dei Santi esultiamo in quel Dio che innalza gli umili e che mostra il suo amore di generazione in generazione perché ci ha reso capaci di una fecondità non fisica ma profondamente spirituale. Carissimi tutti, vi giunga la nostra gratitudine per aver partecipato a questa per noi importante ricorrenza e insieme eleviamo con San Francesco e Padre Simpliciano ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria il Magnificat della lode e della riconoscenza, della bellezza e del servizio, della povertà e della Santità. Amen